

Le donne una minoranza nelle carceri

Uno sguardo d'insieme

La popolazione carceraria femminile è molto inferiore a quella maschile sia in Italia sia nei paesi europei. Alla fine del 2006 nel nostro Paese 1.670 donne, contro 37.335 uomini (il 4,3% in media della popolazione detenuta) risultano detenute negli istituti penitenziari. Nei 27 paesi dell'Unione europea la quota media di popolazione carceraria femminile è leggermente superiore, pari a circa il 5% del totale. In Italia, tra le più frequenti tipologie di reato, solo il 3% dei crimini contro la persona e contro il patrimonio sono ascritti a donne. Quelli più spesso loro ascritti sono i reati contro la personalità dello Stato (24 su cento) e quelli relativi alla prostituzione (12 su cento).

Definizioni utilizzate

La popolazione femminile sottoposta a misure detentive calcolata come *percentuale di donne detenute sul totale della popolazione carceraria sia per regione, sia per paese europeo di detenzione*, è l'indicatore proposto per la valutazione quantitativa e per la distribuzione territoriale del fenomeno. Si riportano inoltre i dati relativi ai reati ascritti alle donne detenute rapportati al totale dei reati ascritti alla popolazione carceraria e ai reati ascritti alle donne, di nazionalità italiana o straniera, rapportati al totale dei reati ascritti alla popolazione carceraria femminile.

L'Italia nel contesto europeo

Le quote più elevate di donne detenute si rilevano nei Paesi Bassi (8,7% della popolazione carceraria), seguite dai paesi iberici (Spagna 7,9% e Portogallo 7%); agli estremi opposti dell'ordinamento si collocano Cipro e Polonia, dove la popolazione delle detenute non raggiunge il 3% del totale. Il profilo dell'Italia si colloca al di sotto della media Ue, prossimo a quello della Slovenia e del Belgio e di poco inferiore a quello della Danimarca (tutti compresi tra il 4 ed il 4,5%).

L'Italia e le sue regioni

L'analisi della distribuzione regionale della popolazione di donne detenute in Italia è influenzata dalla localizzazione delle sezioni femminili degli istituti di pena e dalla loro capienza. Più del 60% della popolazione carceraria femminile è tornato in libertà a seguito dell'applicazione del provvedimento dell'indulto.

Detenuti per posizione giuridica e genere: effetti dell'entrata in vigore della legge n.341/2006 (valori assoluti)

Posizione giuridica	Luglio 2006			Settembre 2006		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Imputati	1.120	20.210	21.330	1.064	19.944	21.008
Condannati	1.683	36.451	38.134	650	15.300	15.950
Internati	66	1.180	1.246	66	1.302	1.368
Totale	2.869	57.841	60.710	1.780	36.546	38.326

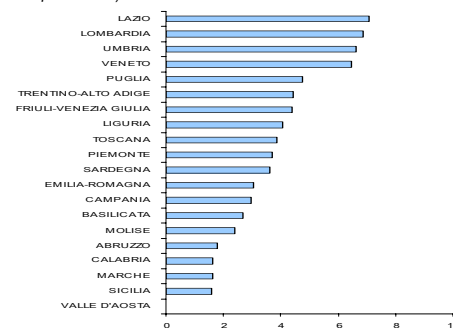
Fonte: Ministero della Giustizia

Al 31 dicembre 2006 è il Lazio la regione dove la quota di detenute sul totale dei ristretti risulta più elevata (7,1%), seguita da Lombardia, Umbria e Veneto (con quote comprese tra il 6,4 e il 6,9%). Oltre la metà delle detenute (877 donne) è ospitata nelle carceri di Lombardia (26,6%), Lazio (16,5%) e Campania (9,4%). Un ulteriore quarto nelle carceri venete, toscane, pugliesi e piemontesi, con una media di circa 100 donne per ciascuna regione.

Solo il 3% del totale dei reati ascritti alla popolazione carceraria italiana vede imputate o condannate delle donne. In più del 60% dei casi si tratta di detenute italiane. Tra i reati ascritti alla popolazione femminile circa il 65% sono o contro il patrimonio (oltre 27 casi su cento) o sanzionati dalla legge sulle droghe (20 casi su cento) o contro la persona (17 casi su cento). Le proporzioni di detenute italiane e straniere per tale tipologia di reato sono in linea con i valori medi (60 e 40% rispettivamente). Alcune tipologie di reato sono invece più specificamente riferibili alla popolazione delle detenute straniere: ovviamente quasi esaustivamente quelli sanzionati dalla legge sugli stranieri, quelli relativi alla prostituzione (oltre l'85% delle donne detenute per tale tipologia è straniera) e quelli contro l'ordine pubblico (circa due terzi delle detenute è straniera). Tipologie di reato che più frequentemente riguardano le detenute italiane sottoposte a misure detentive afferiscono ai reati sanzionati dalla legge contro sulle armi (90 casi su cento), contro la personalità dello Stato (che vedono coinvolte quasi soltanto donne italiane) e contro la Pubblica amministrazione (80 casi).

Donne detenute al 31.12.2006 per regione di detenzione

(valori percentuali)



Fonte: Ministero della Giustizia

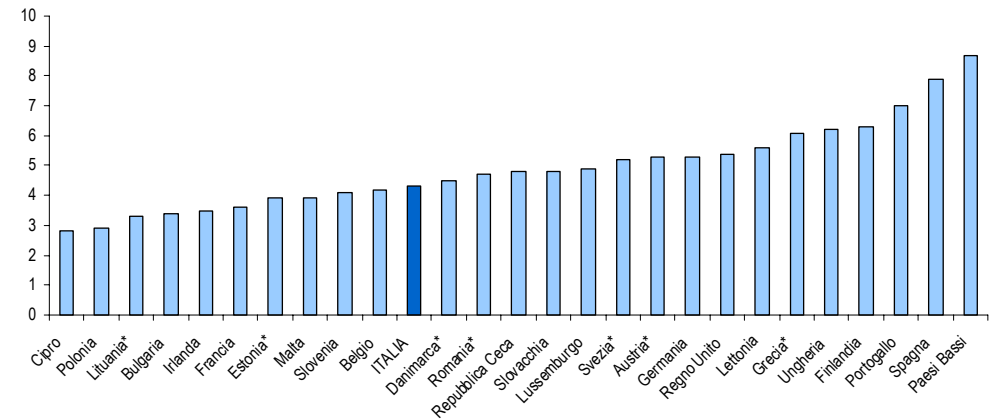
Fonti

- Ministero della Giustizia
- International Centre for Prison Studies

Altre informazioni

- Siti Internet
- <http://www.giustizia.it>
- <http://www.prisonstudies.org>

Donne detenute nei paesi Ue – Anno 2006 (valori percentuali)



Fonte: International Centre for Prison Studies

* Dati relativi al 4° trimestre 2005.

Reati ascritti alle donne detenute negli Istituti Penitenziari in Italia e reati ascritti a detenute italiane e straniere – Anno 2006 (valori percentuali sul totale dei reati ascritti e composizione percentuale sul totale dei reati ascritti a donne detenute)

TIPOLOGIA DEI REATI	Reati ascritti alla popolazione detenuta negli Istituti Penitenziari					
	Donne		Detenute			
	Valori assoluti	%	Totale	Italiane	Straniere	
Associazione di stampo mafioso (art. 416bis c.p.)	60	1,3	4.770	95,0	5,0	100,0
Legge droga	879	4,3	20.631	52,2	47,8	100,0
Legge armi	310	1,3	23.442	89,4	10,6	100,0
Contro l'ordine pubblico	107	4,3	2.510	36,4	63,6	100,0
Contro il patrimonio	1.149	2,9	39.443	59,7	40,3	100,0
Prostituzione	99	12,4	797	13,1	86,9	100,0
Contro la Pubblica Amministrazione	106	2,2	4.731	82,1	17,9	100,0
Incolunità pubblica	34	2,2	1.527	88,2	11,8	100,0
Contro la fede pubblica	244	4,6	5.361	59,4	40,6	100,0
Contro la moralità pubblica	3	1,6	192	100,0	0,0	100,0
Contro la famiglia	39	4,8	815	84,6	15,4	100,0
Contro la persona	740	3,1	23.505	66,2	33,8	100,0
Contro la personalità dello Stato	114	24,1	474	96,5	3,5	100,0
Contro l'amministrazione della giustizia	126	3,5	3.574	74,6	25,4	100,0
Contro l'economia pubblica	7	1,5	457	100,0	0,0	100,0
Libro terzo delle contravvenzioni	63	1,8	3.445	81,0	19,0	100,0
Legge stranieri	96	5,5	1.734	3,1	96,9	100,0
Contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti	29	2,5	1.153	89,7	10,3	100,0
Altri reati	32	1,4	2.281	65,6	34,4	100,0
Totale	4.237	3,0	140.842	62,1	37,9	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato – Sezione statistica

Nota: Nel caso in cui a un soggetto siano ascritti più reati diversi, rientranti in una o più categorie, egli verrà conteggiato più volte, per ciascuno dei suoi reati

Troppo silenzio sulle violenze domestiche

Uno sguardo d'insieme

Il fenomeno della violenza e dei maltrattamenti contro le donne ha nel nostro Paese grande rilevanza: sono stimate in quasi 7 milioni le donne italiane tra i 16 e i 70 anni che hanno subito nel corso della vita, dentro o fuori della famiglia, una forma di violenza, fisica o sessuale; 1 milione 400 mila donne hanno subito forme di violenza sessuale prima dei 16 anni; oltre 7 milioni di donne hanno subito o subiscono violenza psicologica. Spesso, inoltre, coloro che subiscono forme di violenza psicologica sono anche vittime di violenze fisiche o sessuali.

Definizioni utilizzate

La percentuale di donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita per autore e la percentuale delle donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni, entrambe calcolate rispetto alla popolazione femminile della stessa classe di età, per regione di residenza, sono stati scelti quali indicatori per descrivere la distribuzione territoriale rispettivamente del fenomeno della violenza contro le donne nel suo complesso, e per la più specifica analisi degli abusi sessuali subiti dalle bambine e dalle giovani donne.

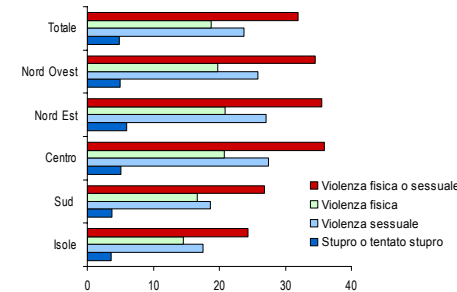
L'Italia e le sue regioni

Nel nostro Paese le quote più elevate di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo qualsiasi si rilevano nelle regioni del Nord, in alcune del Centro e, in particolare, nei centri metropolitani (42%): in Emilia-Romagna e nel Lazio le vittime sono oltre il 38% della popolazione femminile, in Liguria il 35,4% (a fronte di un valore medio nazionale pari a 31,9%). Sono 3 milioni 961 mila le donne in Italia che hanno subito violenze fisiche (18,8%), mentre 5 milioni sono state vittime di violenze sessuali (23,7%) e, tra queste, circa 1 milione ha subito stupri o tentati stupri (4,8% della popolazione femminile nella classe considerata). I partner (o ex) risultano responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica, e anche di alcune forme di violenza sessuale (in particolare gli stupri e i rapporti sessuali non desiderati ma subiti per timore di conseguenze). Solo il 18,2% delle donne che hanno subito violenze fisiche o sessuali in famiglia le considera reati; le denuncia come tali appena il 7,2% di coloro che le subiscono. A sottolineare i problemi connessi alla percezione delle violenze da parte delle donne e alla limitata ricerca di tutela giuridica rispetto agli abusi subiti, dall'analisi della distribuzione territoriale del fenomeno della denuncia delle violenze domestiche emerge che le quote di donne che sporgono denuncia sono inferiori alla media nazionale, non solo in tutte le regioni del Sud (ad eccezione della Puglia), ma anche in alcune regioni del Nord (Piemonte 5,8% e Emilia-Romagna 5,1%).

La valutazione della forma di violenza varia se ci si riferisce solo a "stupri o tentativi di stupro": la percentuale delle donne che si considerano vittime di un reato sale in questo caso al 26,5%, ma le denunce restano limitate al 4,1% dei casi di violenza.

Il 6,6% del totale della popolazione femminile da 16 a 70 anni ha subito forme di violenza sessuale prima dei 16 anni. In un caso su quattro la violenza è perpetrata da un conoscente; sempre una donna su quattro indica invece in un parente l'autore dell'abuso e, nei casi di violenza segnalati come molto gravi, nella maggioranza dei casi risultano proprio le persone più vicine i responsabili dei reati. Oltre la metà delle vittime dichiara di non avere parlato con nessuno dell'accaduto. I dati relativi a tale forma di violenza presentano dei picchi distribuiti a macchia di leopardo sul territorio nazionale: le regioni dove si rilevano le quote più elevate sono, al Nord, l'Emilia-Romagna (11,5%) e il Trentino Alto-Adige (in particolare la provincia di Bolzano, con un quoziente pari al 10,1%); al Centro, il Lazio e la Toscana (entrambe con quote superiori all'8%); al Sud, ove nella generalità delle regioni le quote risultano inferiori al valore nazionale, la Sardegna (7% della popolazione femminile). Tali valori – da analizzare con cautela in quanto possono nascondere diversità nella disponibilità da parte delle donne a parlare dell'argomento – sottolineano comunque la rilevanza e la gravità del fenomeno.

Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di violenza subita e ripartizione geografica - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat – Indagine Multiscopo, Sicurezza delle donne, Anno 2006

Fonti

- Istat – Indagine Multiscopo, Sicurezza delle donne, Anno 2006

Altre informazioni

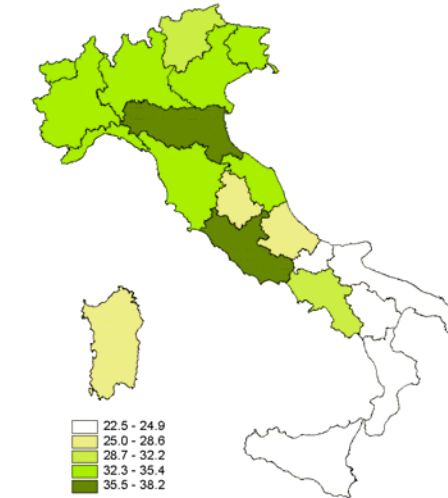
Pubblicazioni

- La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia

Siti Internet

- <http://www.istat.it>

Donne da 16 a 70 anni che hanno subito una violenza fisica o sessuale da un uomo qualsiasi nel corso della vita, per regione di residenza - Anno 2006 (per 100 donne della stessa regione)



Fonte: Istat – Indagine Multiscopo, Sicurezza delle donne, Anno 2006

Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni per autore - Anno 2006

Autore	Per 100 donne da 16 a 70 anni	Per 100 vittime
Sconosciuto	1,7	24,8
Conoscente/uomo che conosce di vista	1,6	24,7
Parente	1,6	23,8
Altro parente	0,8	12,2
Zio	0,5	7,0
Padre	0,1	1,6
Nonno	0,1	1,4
Fratello, sorella, fratellastro		
sorellastra	0,1	1,4
Patrigno, padre adottivo	0,1	0,9
Amico di famiglia	0,7	9,7
Amico	0,4	5,3
Vicino di casa	0,3	3,8
Compagno di scuola	0,3	3,7
Docente/insegnante/bidello	0,1	1,7
Religioso	0,1	1,6
Altro / non specifica	0,3	3,9

Fonte: Istat – Indagine Multiscopo, Sicurezza delle donne, Anno 2006

Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita, per tipo di autore e forme di violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza fisica o di violenza sessuale con le stesse caratteristiche)

Tipo	Partner attuale o ex partner	Partner attuale	Ex partner	Marito/convivente	Fidanzato	Ex marito/ex convivente	Ex fidanzato
TIPO DI VIOLENZA FISICA							
Spinta, afferrata, stratonata, storto un braccio, tirato i capelli	63,4	58,6	65,5	56,4	71,2	66,4	63,3
Minacciata di essere colpita fisicamente	48,6	37,6	53,5	40,0	24,0	60,5	47,5
Schiaffeggiata, presa a calci, a pugni o morsa	47,8	40,1	50,4	43,8	19,1	56,3	45,5
Colpita con un oggetto o tirato qualcosa	25,2	24,4	24,3	23,4	30,1	33,1	17,9
Usato o minacciato di usare una pistola o un coltello	6,8	2,8	8,8	3,3	.	14,6	4,6
Tentato di strangolarla, soffocarla, ustionarla	6,6	3,6	8,0	4,2	.	12,9	4,4
Violenza fisica in un modo diverso	3,9	1,7	4,9	1,7	2,3	7,6	3,0
Totale *	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TIPO DI VIOLENZA SESSUALE							
Rapporti sessuali indesiderati subiti per paura delle conseguenze	70,5	80,4	65,9	80,1	81,7	78,2	58,1
Stupro	26,6	16,9	30,0	19,9	0,1	39,6	23,9
Forzata ad un'attività sessuale considerata umiliante	24,0	17,9	26,0	18,1	16,5	27,6	25,0
Tentato stupro	21,1	10,3	25,3	11,7	2,8	22,8	26,7
Violenza sessuale in un modo diverso	5,2	1,4	6,8	1,5	0,5	5,2	7,8
Forzata ad un'attività sessuale con altre persone	3,1	0,8	4,1	0,9	.	3,9	4,2
Totale *	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat – Indagine Multiscopo, Sicurezza delle donne, Anno 2006

(*) La somma può essere superiore a 100 perché la donna può aver subito più forme di violenza.